

## **I volti di Papa Pio V**

### **Inquisitore**

Si racconta che lo scrittore russo Dostojevskij nel fissare in pagine indimenticabili il profilo del Grande Inquisitore nel romanzo 1 “fratelli Karamazov”, si sia ispirato a figure storicamente esistite quali il terribile Torquemada, Inquisitore generale in Spagna, e al papa Pio V Ghislieri.

In effetti la fama spesso ritenuta “equivoca” di questo pontefice deve molto all'attività è all'impegno espletati nel supremo ruolo di primo vigilante e guardiano della ortodossia cattolica, anzi si può serenamente affermare che l'ascesa curiale stessa e successivamente l'elezione al fastigio del papato debbano eminentemente la loro riuscita - certamente insieme all'indiscutibile fama di santità che avvolgeva la sua umile persona - allo zelo ostinato e al successo di tante

sue iniziative tese a scoprire focolai ereticali. Tutto avvenne in quel tornante di mezzo secolo che è il pieno Cinquecento, dopo il Concilio di Trento, e fu la decisa risposta cattolica – anche se ostacolata e tardiva - al dirompente e pervasivo dilagare delle dottrine riformate.

### **Il Papa del Rosario**

Ma non solo sommo inquisitore. Nell'agiografia e nell'apologetica e in certa approssimata storiografia, Pio V viene spesso risolto e divulgato come il papa del trionfo di Lepanto e quindi il papa del Rosario: per accertarsene è sufficiente dedicare un po' di tempo alla perlustrazione della sua tipologia iconografica incentrata in modo prevalente sullo scontro navale {soccorso mariano, preparativi bellici, visione a distanza della vittoria da parte del pontefice ecc.) e sulla sua devozione mariana nella variante rosariana: il pontefice istituisce la festa di santa Maria delle Vittorie, prega con il Rosario, fonda e concede privilegi alle confraternite del Rosario ecc.

### **Il Papa dei “nostalgici”**

Infine, per completare questo ritratto “vulgato” del Ghislieri non si può tacere quanto è avvenuto, con scarsa avvedutezza storica, nel recente dibattito succeduto alle riforme conciliari del Vaticano II, nel corso del quale il nome di Pio V è stato ripetutamente invocato dagli “zelanti” assertori di un avvenuto tradimento nei confronti della tradizione a fonte e garanzia della medesima, dimenticando, o facendo finta di dimenticare, che fu proprio il pontefice di Lepanto a rivestirsi del ruolo di esecutore deciso e inappellabile dei decreti tridentini contro ogni resistenza e tentativo di ritorno al passato.